



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "A. BROFFERIO"

C.so XXV Aprile, 2 – ASTI Tel. e Fax 0141 21 26 66

Sez. associata "Martiri della Libertà" Tel. 0141 21 12 23

e-mail: atmm003004@istruzione.it - atmm003004brofferio@pec.it

INFORMATIVA PEDICULOSI 1/0/2012

AI COORDINATORI DI CLASSE
AI RAPPRESENTANTI DI CLASSE
ALLE FAMIGLIE INTERESSATE

OGGETTO: Attività di prevenzione della pediculosi

L'infestazione da pidocchi (pediculosi del capo) è un evento piuttosto frequente, soprattutto fra coloro che frequentano diverse tipologie di comunità.

La pediculosi non è segno di cattiva igiene e colpisce persone di qualsiasi strato sociale. Quando il problema si presenta, deve essere affrontato con tempestività, per evitare che l'infestazione si trasmetta ad altre persone.

Il servizio di medicina scolastica è stato soppresso e non rientra più tra i compiti dell'ASL pertanto la pediculosi, anche se crea un grosso disagio agli alunni, ai genitori e al personale scolastico, non rientra nei casi di "rischio infettivo", in quanto i pidocchi non sono né dei virus né dei batteri.

In merito alla presenza reale o presunta di parassiti non si può predisporre la chiusura della scuola poiché i pidocchi non vivono liberi nell'ambiente e non sussistono rischi patogeni per la salute degli alunni e delle relative famiglie.

Tutte le scuole sono tenute a rispettare il protocollo d'intesa stipulato nel 2004 tra Direzione Scolastica Regionale e l'ASL che prevede:

La distribuzione di avvisi generalizzati o mirati alle famiglie ogni qualvolta si verifichi un caso di pediculosi e l'invio di lettere riservate personali, da parte del Dirigente scolastico, qualora si presumano casi, anche dubbi, di infestazione.

A questo proposito va precisato che le segnalazioni dei docenti sono di ordine generale in quanto il personale, osservando l'alunno che si gratta ripetutamente il capo, non è in grado di diagnosticare la presenza di pediculosi anziché di forfora o di dermatite del cuoio capelluto.

Non è detto inoltre che il ragazzo con pediculosi sia responsabile di aver portato i pidocchi a scuola, potrebbe averli presi da qualsiasi altra persona, al parco giochi, nel gruppo sportivo, in piscina e in qualsiasi altra attività collettiva.

Sarà cura della famiglia effettuare i trattamenti necessari (di prevenzione e/o di disinfestazione) al fine di collaborare a contenere il rischio di diffusione. Nella maggior parte dei casi è sufficiente la comunicazione di effettuato trattamento da parte delle famiglie avvisate con comunicazione riservata. Per alcune situazioni può essere necessaria, la sospensione dell'alunno dalla frequenza delle lezioni e l'opportunità di far certificare dal medico curante l'assenza di infestazione da pediculosi e la conseguente possibilità di rientrare a scuola.

Sono particolarmente utili le auto segnalazioni telefoniche, anche anonime e riservate. In alcuni casi e in diverse scuole i genitori che telefonano in via riservata per informare della presenza di pediculosi sul proprio figlio danno la possibilità di attivare immediatamente l'iter di prevenzione/contenimento dell'infestazione.

L'ASL non effettuerà alcun intervento in orario scolastico, né manderà personale a controllare gli alunni. Su specifica richiesta della scuola l'ASL è disposta ad intervenire in una eventuale riunione informativa rivolta a docenti e genitori.

Sicuramente il problema della pediculosi comporta un disagio per i genitori soprattutto per coloro che sono molto attenti alla cura e all'igiene personale del proprio figlio ma lo è ancor di più per il personale scolastico che si trova a dover gestire una situazione complessa che esula dai propri

compiti e che può trovare soluzione soltanto attraverso una costante e pacata collaborazione tra tutti gli interessati.

Come si è appreso anche recentemente dai quotidiani, la pediculosi è ormai un dato di fatto in molte realtà collettive, sia cittadine che di provincia, l'infestazione può colpire tutti, docenti compresi, e la continua sensibilizzazione o sollecitazione di risposte al problema da parte degli insegnanti non è rivolta al singolo alunno ma alla generalità della classe, specie se in essa continua a persistere il problema per inosservanza delle avvertenze da parte di alcuni genitori (gli stessi che spesso si disinteressano della scuola in generale).

A livello di Istituto, potranno essere effettuate alcune lezioni sul tema della pediculosi rivolte direttamente agli alunni, al fine di garantire un'adeguata informazione per comprendere realmente il fenomeno e farsi carico del problema senza allarmismi o infondati sensi di colpa.

Considerare la pediculosi un tabù o nascondersi dietro la questione della privacy non aiuta a risolvere il problema in tempi rapidi, l'unico modo per risolvere o contrastare il fenomeno è la piena collaborazione di tutti: famiglie e personale scolastico

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Cristina Trotta